

Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.

A pagina 6



Occorrono politiche di equità e giustizia sociale

Le politiche di rigore 'regalano' un altro autunno difficile ai pensionati e agli anziani della nostra provincia. Infatti, causa le politiche di rigore, l'ulteriore diminuzione del potere d'acquisto di pensioni e dei redditi da lavoro dipendente, ha causato la diminuzione dei consumi anche di prima necessità. Siamo ritornati agli acquisti oculati, soprattutto i nostri anziani sono ritornati a fare la spesa con la famosa lista, sono passati i tempi delle scorte o degli acquisti anche di cose non necessarie, si è costretti a risparmiare e, soprattutto, a volte a rinunciare perché il primo pensiero è contribuire ad aiutare i figli o i nipoti con problemi lavorativi. I tagli ai

Comuni fatti dalle politiche del governo precedente e attuale, hanno portato – e lo abbiamo verificato con la negoziazione sociale – ad aumenti delle aliquote Irpef, a decisioni gravose sull'Imu, senza contare i provvedi-

menti che prenderanno entro ottobre i Comuni, alcuni già preannunciati, sull'aumento dell'aliquota sulla tassazione di case di abitazione e seconde case. Il peggiorare delle crisi aziendali, l'aumento delle ore di cassa integrazione

ne, politiche di sviluppo quasi inesistenti, il prezzo del carburante in continua ascesa, le bollette di Enel e gas sempre più pesanti, vedono le famiglie della nostra provincia affrontare questo autunno con molta incertezza. Ci avviciniamo a fine anno, le organizzazioni sindacali dei pensionati chiedono di rimuovere il blocco delle rivalutazioni delle pensioni, una nuova politica dei redditi, una riduzione della pressione fiscale su pensioni e redditi da lavoro dipendente la cui efficacia si veda subito sulle tredicesime mensilità, una vera redistribuzione della ricchezza, finalmente provvedimenti all'insegna dell'equità e della giustizia sociale. ■



È on-line il nuovo sito Spi Lombardia
www.spicgillombardia.it

Numero 5
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

La nuova segreteria
A pagina 2

Non si può più aspettare
A pagina 3

Sanità: tra tagli e riorganizzazione
A pagina 3

Fondo sostegno affitti
A pagina 4

Nuove Province vecchi Comuni
A pagina 7

Rosetta Cambiase eletta segretaria lega di Casteggio
A pagina 7

Le donne pavesi si mobilitano
A pagina 7

Cosa ci dicono i sindaci
A pagina 8

Ci puoi trovare on line su
www.spicgil.pavia.it

Una nuova segreteria per lo Spi di Pavia

Dopo più di un anno di attenzione agli equilibri generali e di grande lavoro, passato a cercare di attuare quanto era stato deciso nel luglio scorso è stata completata la segreteria provinciale dello Spi di Pavia. Il completamento e la definizione della segreteria si è reso possibile dall'importante decisione che il compagno Ettore Rinaldi ha operato, proponendo lui stesso di rinunciare al suo incarico di componente la segreteria prima della scadenza naturale del suo mandato. Per questo motivo lo Spi di Pavia lo ringrazia e gliene rende merito. Pertanto, fino alla prossima tornata congressuale la segreteria risulta composta da: **Anna Fratta**, segretario generale; **Osvaldo Galli**, dipartimento organizzazione; **Giacomo Moro**, dipartimento negoziazione sociale; **Delisio Quadrelli**, dipartimento socio sanitario; **Angela Zanardi**, dipartimento fisco e previdenza. Di sicuro avremo una stagione impegnativa, con i cambiamenti che si profilano all'orizzonte non certo facili da gestire e con previsioni di un futuro sempre più incerto e complicato. I pensionati si preparano ad affrontare i

prossimi mesi con qualche ansia di troppo, ma convinti e pronti alla lotta.

La nuova segreteria dovrà dunque essere capace di fronteggiare le novità; combattere le ingiustizie vecchie e nuove, ma, soprattutto, dovrà fare un grande sforzo perché la presenza dello Spi sia sempre più diffusa ed efficace. Dovrà essere disponibile al dialogo, ma, anche, essere pronta a dare le risposte politiche giuste e sviluppare le azioni dirette a risolvere i problemi che avanzano.

Ecco un breve profilo dei nuovi eletti.

Delisio Quadrelli di origini emiliane, è nato a Bobbio, di famiglia contadina, si è trasferito a Stradella negli anni '60. Inizia il suo lavoro come apprendista meccanico per poi trasferirsi nel 1968 a Milano dove incontra il sindacato iscrivendosi alla Cgil. Nel 1970 viene assunto presso le ferrovie dello stato e viene impiegato alla stazione di Milano Centrale dove viene eletto nella commissione interna e successivamente nel consiglio di fabbrica. Dal 1985 al 1993 viene eletto consigliere comunale a Casteggio. Conclusa l'esperienza lavorativa si iscrive allo Spi e nel



Delisio Quadrelli

sindacato pensionati a Casteggio insieme ad altri compagni costituisce la lega territoriale dello Spi. Come lui sostiene "è stata una esperienza fantastica, davvero stimolante, lì ho conosciuto gli anziani, i pensionati/e le loro e le nostre problematiche, dagli aspetti economici a quelli della solitudine, quelle delle privazioni e quelli positivi". Uomini e donne che sono diventati una grande risorsa per le famiglie, per la società, nel volontariato.

sempre stato un militante attivo del sindacato. Per tutta la vita lavorativa è stato un metalmeccanico iscritto alla Fiom e in tutte le fabbriche dove ha lavorato è stato eletto rappresentante sindacale per la Cgil partecipando a tutte le lotte politiche e sociali, nei diversi e particolari periodi che il nostro paese ha attraversato. Ha collaborato con la Fiom come volontario per quattro anni, una esperienza che gli ha permesso di maturare ulteriormente facendogli nascere la convinzione che non esiste una vera democrazia senza un forte sindacato. Nel 2007 matura la pensione e inizia la sua attività nello Spi, viene eletto segretario della lega Spi di

Certosa dove coordina un gruppo di volontari già strutturato e consolidato e ben radicato sul territorio. Lavorare con questi compagni è stato per lui molto istruttivo. Dalla loro esperienza, professionalità e attaccamento alla causa dei pensionati ha imparato molto e con questo gruppo in questi anni la lega è cresciuta molto, aumentando



Giacomo Moro

Sono queste le esperienze che hanno fatto crescere il suo impegno nello Spi. Ora, dopo un lungo periodo come segretario di lega è stato eletto nella segreteria provinciale con l'incarico di responsabile del dipartimento socio-sanitario, della formazione permanente e dello sportello sociale.

Giacomo Moro è iscritto alla Cgil dal 1970 e da allora è

tando gli iscritti, ampliando le permanenze, sottoscritti buoni accordi con i comuni della zona. Il buon lavoro che Giacomo ha sviluppato presso la lega lo potrà trasportare nella segreteria provinciale. E lui stesso dichiara: "una carica importante che io sento molto, entro in punta di piedi con umiltà e responsabilità e spero di meritarmi la fiducia che mi è stata data". ■

Sanità: che delusione per i provvedimenti

Le nuove disposizioni contenute nel decreto "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" ci vedono ancora una volta delusi, si agisce con tagli, poca attenzione agli sprechi, soprattutto nessun riferimento a un Piano nazionale per la non autosufficienza. La presenza

di anziani che crescerà nei prossimi anni, a livello nazionale, e anche nella provincia di Pavia, dove già oggi la presenza di ultrasessantacinquenni è superiore a quella delle altre province lombarde, vedrà aumentare la richiesta di assistenza in un momento della vita che vede inevitabilmente peggiorare lo stato di salute. Manca del tut-

to una vera politica, scelte concrete e risorse, per la presa in carico della cronicità, l'attuazione di una rete di risposte di medicina e assistenza del territorio. Ci siamo confrontati con l'Asl, abbiamo ragionato sul nuovo triennio dei piani di zona, anche qui un taglio alle risorse in presenza di una richiesta sempre più pressante di bisogni, vogliamo continuare e approfondire tutta la partita dei centri di assistenza domiciliare al fine di arrivare a una vera presa in carico, prevedendo risposte adeguate alla persona, privilegiando, se possibile, l'assistenza nel proprio domicilio. Una risposta adeguata alle tante richieste sulle dimissioni protette, in situazioni che tutti conosciamo dove la famiglia non è in grado di assistere i propri famigliari in situazioni difficili, le tante condizioni di non autosufficienza che richiedono ormai una soluzione non più rinviabile. ■



Ci siamo trasferiti in Camera del Lavoro

È stata chiusa la sede di Via Brusaioli che per molti anni ha ospitato la nostra categoria assieme alla Fiom, alla Fillea e all'Auser. I nostri uffici si sono trasferiti presso la Camera del Lavoro che ha ultimato parzialmente la ristrutturazione dell'immobile. La nuova dislocazione permette di raggruppare tutte le categorie sindacali in un solo luogo aumentando l'efficienza e riducendo i costi. **Lo Spi, dunque, lo si trova in Via Damiano Chiesa, 2 al piano terra sul lato destro della sede.** ■

Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Redditi e lavoro sono le priorità che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

IMPORTANTE: il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14^a, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

Indebiti su 14^a anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebitato sulla 14^a mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

L'Inps ha dato avvio a un piano operativo per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: www.inca.it. L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14^a mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardentì

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE CAPODANNO

Alassio

Hotel Curtis***

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

Euro 810*

Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Euro 530*

Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Euro 475*



MALTA

Hotel Riviera****

Dal 18 al 29 novembre
(11 notti)

Euro 420*

Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

Euro 230*

Dal 7 al 9 dicembre

Euro 180*

TENERIFE

Hotel Jacaranda****

Dal 26 novembre
al 3 dicembre

Euro 620*

MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

Euro 244*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Nuove Province vecchi Comuni

Nuove Province e vecchi Comuni. Questo potrebbe essere lo slogan che accompagna la scelta del governo riguardante la riorganizzazione dei livelli istituzionali che recentemente è stato decretato. Oltre a una quantità di province che devono accorparsi in base ai nuovi criteri e limiti si aggiunge anche una riorganizzazione territoriale dei tribunali e delle sedi dei giudici di pace. Ma nello stesso tempo in cui si decide di aumentare il numero degli abitanti e l'estensione territoriale per essere riconosciute come Province, nulla viene modificato per i Comuni. I Comuni non si toccano. Il luogo natio non viene intaccato e resiste anche se a volte, come nella nostra provincia, si fa fatica a formare un consiglio comunale. Una riforma all'italiana. Dove, come spesso succede, si riforma ma non troppo perché altrimenti succede... Si può fare la riforma del mercato del lavoro, si può fare la riforma delle pensioni, si può riformare lo Statuto dei diritti dei lavoratori, ma non si può assolutamente, riformare i Comuni. Questi no. L'orticello non si tocca. Si cambia la vita di milioni di persone con le nuove pensioni, ma non si cambia assolutamente la possibilità di meglio razionalizzare i Comuni che così come sono non sono in grado di far fronte ai cambiamenti e soprattutto non riescono da soli ad affrontare la pesante crisi economica. C'è però un aspetto ancora misterioso che fra non molto scopriremo; perché nessuna delle Province che sono state bocciate vuole allearsi con quella di Pavia? ■



Rosetta Cambiase eletta segretaria di lega a Casteggio



Una marea di voti a favore e nessun voto contrario; Rosetta Cambiase è stata eletta segretaria della lega Spi di Casteggio, un insieme di Comuni cuscinetto tra Broni e Voghera con alcuni in collina che con i propri prodotti hanno contraddistinto la zona. Un'altra donna assume questa importante carica. Di origini operaie, nata a Clusone, importante Comune delle prealpi Bergamasche, milita nel sindacato fin da giovanissima per poi diventare componente del consiglio di fabbrica alla Piberplast di Voghera e contemporaneamente componente della segreteria provinciale della categoria dei Chimici. Rosetta, ritiene che lo Spi

stia lavorando sul territorio ma che si dovrà occupare di estendere ulteriormente il suo insediamento. La nuova segretaria pensa che sia importante far conoscere l'attività, le richieste, e, soprattutto, le conquiste e gli accordi sottoscritti con i Comuni facenti parte della lega. Questi debbono essere fatti conoscere e per questo bisogna incrementare l'avvicinamento e una maggior presenza degli attivisti e della stessa segreteria tra i cittadini e la società civile. Il capitolo dei giovani è l'altro aspetto politico che intende portare avanti. Rosetta sostiene che i giovani vanno aiutati. E tanti sono i modi per farlo. Dal sostegno alle

necessità quotidiane delle nuove famiglie come, ad esempio, l'aiuto alla cura dei figli, la socializzazione delle esperienze che da giovani i genitori hanno fatto, lo spronare alle nuove lotte e rivendicazioni che vedono nei giovani i primi destinatari. Infine, implementare la rivendicazione per poter integrare il valore delle pensioni che in questi ultimi anni ha subito un'importante decurtazione. La lega di Casteggio può certamente contare sul supporto e la volontà della nuova segretaria per sviluppare la presenza nel mondo degli anziani e dei pensionati e di pensare alle giuste innovazioni che lo Spi e la Cgil debbono portare avanti. ■

Nuova sede Spi Cgil

Una nuova sede dello Spi Cgil si aggiunge a quella già presente presso la Camera del Lavoro. La si può trovare presso il supermercato Coop di viale Campari.

Nuovi uffici con la possibilità di sbrigare le pratiche previdenziali e prossimamente anche fiscali. I nuovi uffici sono serviti da un ampio e comodo parcheggio coperto. e per chi vuole può fare la spesa presso i locali della Coop. ■

Le donne pavesi si mobilitano

Dopo la riunione del giugno scorso del coordinamento nazionale donne e le proposte del segretario generale Carla Cantone, le donne, che danno un grande contributo ai progetti Spi, si sono mobilitate.

Nella nostra provincia, a luglio e nelle settimane successive si sono svolti presidi e volantinaggi. In particolare l'azione di coinvolgimento della cittadinanza si è sviluppata davanti alle Asl, per sottolineare i tagli alla sanità operati dalla Regione e per sensibilizzare e sviluppare la difesa dei diritti e la tutela della salute di tutti i cittadini.

Il Coordinamento per sviluppare una politica sinda-



cale, deve mirare a una intensa attività, che solo le donne riescono portare avanti. Esempio ne è la campagna *Aprite quelle porte* riguardante la situazione in cui versano le Rsa. In questo contesto la realtà femminile, il disagio delle persone in gravi condizioni fisiche e psicologiche, sono le più esposte. Tutti hanno una dignità, ed è deplorabile ciò che ha imposto il governo con tagli e allungamenti dell'età pensionabile, penalizzando ancora di più, chi vive immerso nel disagio economico e sociale.

Proprio per difendere i diritti delle donne e delle loro famiglie il coordinamento donne Spi provinciale, lancerà

nel mese di ottobre, una intensa mobilitazione allestendo tra l'altro i gazebo e distribuendo volantini. Si farà promotore di una raccolta firme in favore delle donne, in difesa di chi ha contribuito al sistema previdenziale e ora si vede negare un diritto già maturato. Infatti, l'ultima riforma cancella il diritto ad andare in pensione coi quindici anni di contribuzione, e per coloro che hanno vent'anni di anzianità contributiva, è stata innalzata l'età pensionabile penalizzando soprattutto le donne. Infine il Coordinamento ha deciso una raccolta fondi in favore dei terremotati della nostra regione e dell'Emilia Romagna. ■

Un fondo affitti inaccessibile

La perdita del valore reale dei redditi da pensione e da lavoro e la grave situazione economica sta producendo pesanti difficoltà a molte famiglie lombarde, che non possono ormai più accedere ai bisogni primari. Uno di questi bisogni è sicuramente la casa e il modo in cui è stato fatto il bando 2012 per il fondo affitti, che significa per molti cittadini non avere più la possibilità di accedere a questo servizio. Le cause principali sono le scarse risorse rese disponibili dalla Regione Lombardia, una soglia minima per l'accesso al contributo ridotta drasticamente, la scarsità dei contributi statali alle Regioni. Di fronte a questa grave situa-



zione, lo Spi denuncia la non sostenibilità di questa situazione, con particolare riferimento alla forte riduzione del fondo verificatasi negli ultimi quattro anni. Infatti il limite

di accesso dei quattromila Euro esclude dal fondo moltissimi soggetti (vedi a pagina 4 di questo giornale), e in particolare non risponde alla realtà posta in essere dalla crisi. I pensionati con trattamento minimo, quelli con la pensione sociale e i lavoratori dipendenti in cassa integrazione oppure in disoccupazione avranno difficoltà nel potervi accedere. Di fronte a questo quadro e in particolare su tutto il sistema dell'accesso ai servizi, occorre fare una vera variazione dell'Isee adeguandola alla realtà esistente, facendo sì che molti pensionati in difficoltà possano accedere ai servizi necessari per rendere dignitosa la vita. ■

Camusso: "detassare le tredicesime"

Per Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, quello che bisogna fare è detassare le tredicesime di lavoratori e pensionati con i soldi recuperati dall'evasione: "In questa fase si deve dare una risposta immediata ai lavoratori". Così il segretario generale della Cgil in un'intervista a *la Repubblica*. "Si può utilizzare quello che si ricava dalla lotta all'evasione fiscale - ha dichiarato Camusso - Non si può avviare la solita discussione per poi dire che non ci sono le risorse. I soldi si vanno a prendere dove ci sono". ■



Negoziazione: cosa ci dicono i sindaci

L'unica cosa che i sindaci sanno dirci al tavolo della trattativa è "non ci sono soldi". I provvedimenti presi del governo Monti in materia fiscale e finanziario e la nuova tassa sulla prima casa Imu, che a conti fatti ha reso meno della vecchia Ici, hanno massacrato i bilanci, i Comuni non hanno più risorse per il sociale e per mantenere i servizi esistenti saremo costretti ad aumentare le tasse. Premesso che quello che dicono è vero, il sindacato non può, non vuole

e non deve accettare questo ritornello. Fare politica vuol dire operare, lavorare nell'interesse della collettività. Fare il sindaco vuol dire usare i soldi delle tasse, che tutti devono pagare, per creare servizi atti a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

È adesso che c'è la crisi, è adesso che le famiglie e i pensionati hanno bisogno di essere aiutati, i sindaci devono trovare il coraggio di fare delle scelte politiche importanti, se hanno un cente-

simo devono puntare sulle famiglie. Rifare i marciapiedi o tinteggiare le scuole sono opere pubbliche meritevoli ma rinviabili, mentre se non paghi l'affitto della casa ti arriva lo sfratto, se non paghi la rata mutuo parte la procedura per il sequestro della casa, se non paghi i trasporti tuo figlio non va a scuola. Sembra incredibile ma queste sono le discussioni, che ogni giorno portiamo avanti su tutto il territorio della provincia. Alcuni sindaci neanche ci ricevono, sono come

Monti pensano che il debito pubblico sia colpa dello stato sociale e che per salvare l'Italia sia necessario tagliare i servizi, altri sono fermi al vecchio clientelismo ti vendono i diritti come favori sperando di guadagnare qualche voto. Sono pochi i sindaci che accettano di confrontarsi con noi sui problemi e sui bisogni, con questi pochi abbiamo fatto buoni accordi. Sono passati principi per noi fondamentali ad esempio: in democrazia le tasse sono progressive e si

pagano in base al reddito; lo strumento uguale per tutti per determinare il reddito è Isee; i redditi fino al minimo vitale sono esenti dal pagare l'Irpef; i costi su tutti i servizi comunali come (scuola, mensa, trasporti, scuolabus) sono rimasti invariati; conferma del volontariato attivo. Verso tutti gli altri il confronto è sempre aperto. I cittadini devono sapere che il sindacato in modo unitario, continua a presidiare il territorio e a battersi per la tutela dei più deboli. ■

